

Ho conosciuto don Francesco nel 1961 in occasione della prima uscita in Campigna, alla quale ero stata invitata dalla mia amica Carla.

E' stato l'inizio di una esperienza che ha segnato la mia vita, mi ha fatto scoprire il senso e il gusto dell'esistenza e del rapporto con gli altri.

Don Francesco ci ha accompagnato passo dopo passo nella crescita, sempre appassionato al nostro destino, come un vero padre.

Ricordo, tra i tanti, due episodi.

Quell'anno mia figlia avrebbe fatto la prima Comunione ed io, pensando all'importanza di quel momento ed alle capacità educative di don Francesco, gli chiesi se poteva introdurre e stimolare l'attenzione dei bambini a quel primo incontro con il Signore. Erano 7/8 i bambini coinvolti, figli di amici, e così don Francesco decise una serie di incontri al mattino, prima della messa.

Chiese poi a Paola Donati di realizzare una piccola Icona dedicata a ciascuno di loro. Ci fu una cerimonia di consacrazione delle Icone e di spiegazione del significato delle stesse e la consegna ad ogni bambino.

Partendo da un piccolo spunto ha creato una bella esperienza per noi tutti e , per i nostri figli, un segno che li accompagna per tutta la vita.

Ricordo poi l'ultima volta che l'ho visto, ero andata a trovarlo in ospedale ed era già grave.

Dopo il primo saluto, mi chiese se mi ero confessata di recente (sapendo che io facevo riferimento solo a lui ) e capì dalla mia faccia la risposta. Dopo una battuta sulla mia "resistenza" mi propose di confessarmi ed io mi resi conto che, anche in quelle condizioni estreme, lui continuava a prendersi cura di me.

Maria Grazia Menghi

Settembre 1974 Battesimo di Maria Chiara G. , Elisabetta S. e Caterina D. da parte di don Francesco nella chiesa di Regina Pacis.

